

In dialogo con gli infermieri Scola: chiamati a costruire comunità in ospedale

LORENZO ROSOLI

La «domanda di salute» del paziente, spiega il cardinale Angelo Scola, contiene ed esprime sempre una «domanda di salvezza» manifestata da un essere umano che è «unità duale di anima e corpo». Una realtà che gli operatori sanitari e le istituzioni in cui lavorano sono chiamati a riconoscere e accogliere, se vogliamo una sanità veramente, pienamente umana. «La modalità con cui si affronta il rapporto salute-salvezza – scandisce l'arcivescovo, rivolgendosi agli infermieri che lo ascoltano con attenzione – è una cartina di tornasole del grado di civiltà di una società.

Se non siamo capaci di accompagnare con dignità fino all'ultimo passo, non siamo una società civile. E il linguaggio di papa Francesco sullo "scarto" degli anziani è molto realistico». Una sfida che chiede un'assunzione di responsabilità. Anche da parte della Chiesa, chiamata a rinnovare la sua pastorale della salute, come riconoscerà lo stesso cardinale incalzato dalle puntuali domande degli infermieri.

È l'auditorium del Museo della Scienza ad accogliere l'incontro del cardinale con i partecipanti al convegno *Il contributo degli infermieri per nutrire il pianeta*, promosso dalla Consociazione nazionale delle associazioni infermiere e infermieri (Cnai). L'incontro chiude il convegno e muove dal titolo *Che cosa nutre la vita?*, ispirato al tema di Expo *Nutrire il pianeta, energia per la vita*. Ad accogliere e salutare Scola è il direttore del Museo, Fiorenzo Galli; ad introdurre le parole è Cecilia Sironi, presidente Cnai. «La cura – afferma il cardinale – è espressione e pratica emblematica di quella ecologia integrale a cui ci chiama papa Francesco con l'enciclica *Laudato si'*». Da qui si snoda una riflessione che giunge a toccare «situazioni limite» d'oggi. Come i pazienti in stato vegetativo e i malati terminali (occasione per parlare

di cure palliative e ribadire «né accanimento né abbandono»). O come la sfida – educativa – degli stili di vita che promuovono la salute. «Ma i nuovi stili di vita di cui abbiamo bisogno, o saranno integrali, o non saranno», insiste Scola. In altri termini: non possiamo dissociare la custodia del creato o la lotta per la giustizia dall'impegno per il rispetto della vita dal concepimento alla morte naturale. «La salute ha dei costi, ma non ha un prezzo», dirà poi Scola, ricordando come alla radice di ogni scelta economica e etica c'è sempre un'antropologia.

Spazio alle domande. Fra gli interventi più forti e appassionati, quelli degli infermieri

che si sentono «un po' trascurati» dalla Chiesa, come racconta Vanna: «I preti in corsia li vedo poco; aiutateci, soprattutto quando non ce la facciamo più, dopo aver tenuto la mano a chi stava morendo, dopo aver accolto l'angoscia dei parenti...». Suore e preti ne abbiamo sempre meno e a volte, riconosce Scola, abbiamo mandato negli ospedali sacerdoti anziani non più "impiegabili" in parrocchia,

Il cardinale: «Se non accompagniamo con dignità fino alla fine, non siamo società civile». Gli operatori sanitari: la Chiesa non ci lasci soli

mentre si sono privilegiati altri ambiti pastorali, come i giovani. «Ma in diocesi di Milano è in atto un ripensamento globale della pastorale della salute»: anche noi abbiamo sempre meno preti, ma per gli ospedali – spiega – ne stiamo scegliendo di giovani e preparati. La questione cruciale però è la comunità. Costruire comunità. Dentro l'ospedale. «Col fedele laico che nel suo lavoro – non facendo cose in più, e anche coinvolgendo il volontariato – costruisca una comunità guidata, che permetta di arrivare il più possibile *ad personam*. A Milano abbiamo virato in questa direzione da 15 anni». Dunque: «Medici, infermieri, volontari, a fare comunità in ospedale», mentre «stiamo ripensando in profondità il nesso fra sanità e parrocchia, perché il ricovero è sempre più ridotto, quindi la comunità parrocchiale deve farsene sempre più carico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il cardinale Scola all'incontro ospitato al Museo della Scienza

(Fotogramma)